



**Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale**

corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262312-320-321 - fax +39 06 85303079  
[www.fiom.cgil.it](http://www.fiom.cgil.it) - e-mail: [protocollo@fiom.cgil.it](mailto:protocollo@fiom.cgil.it)



## **Comunicato congiunto Ufficio Migranti/Fiom regionale Sicilia sulla situazione a Lampedusa**

Il totale fallimento delle politiche di questo governo in tema di immigrazione è ormai più che evidente. Dopo aver invocato “esodi biblici”, dando sfogo alle proprie pulsioni xenofobe e razziste ed alimentando la sua “politica della paura”, il Ministro Maroni, a fronte dei primi sbarchi dal Nord Africa si è dapprima rifiutato di aprire il centro di accoglienza di Lampedusa, riuscendo così a generare effettivamente una situazione di emergenza sia per i migranti, che per i cittadini dell’isola.

Ha poi scompostamente invocato un intervento dell’Europa, senza però in alcun modo rispettarne le direttive, che in caso di afflusso massiccio, prevedono una tutela temporanea e immediata, finalizzata a garantire un corretto funzionamento del sistema di asilo.

Ora, per rispondere all’emergenza che lui stesso ha determinato, il Ministro propone tendopoli e non meglio specificati piani di smistamento in varie regioni, senza tuttavia mettere in campo alcun intervento concreto perché siano rispettati i diritti umani dei migranti – che di fatto si trovano ora in condizioni subumane, analoghe a quelle in cui versavano nei centri di detenzione in Libia, per altro finanziati anche dall’Italia - e dato sollievo da una situazione insostenibile agli abitanti di Lampedusa.

L’obiettivo del Ministro Maroni e del governo di cui fa parte è palese: sfruttare strumentalmente l’emergenza umanitaria di Lampedusa per smantellare definitivamente il già carente sistema di accoglienza dei richiedenti asilo, legittimare la creazione di nuovi CIE, per poi distribuire nuovi appalti per la loro (mala)gestione.

Le politiche razziste e disumane di questo governo, con i respingimenti in mare prima e il rifiuto di un’effettiva accoglienza ora, non saranno mai in grado di fermare le migrazioni, né potrà farlo una guerra “umanitaria”.

È necessario un intervento deciso dell’Europa e della comunità internazionale, così come della società civile italiana, perché il governo italiano rispetti la legislazione internazionale ed europea in materia di diritti umani e di asilo e perché receda dalla scelta scellerata di lasciare ulteriormente degenerare la situazione a Lampedusa. I trasferimenti vanno operati immediatamente, rapidamente e nel contesto di provvedimenti utili a garantire un’accoglienza degna di questo nome.

**Ufficio Migranti Fiom-Cgil nazionale  
Fiom-Cgil Regionale Sicilia**

*Roma, 22 marzo 2011*